

LIBERI TRA BENE E MALE

363 - COS'È LA LIBERTÀ ?

«È il potere donato da Dio all'uomo di agire o di non agire, di fare questo o quello, di porre così da sé stesso azioni deliberate. La libertà caratterizza gli atti propriamente umani. Quanto più si fa il bene, tanto più si diventa liberi. La libertà raggiunge la propria perfezione quando è ordinata a Dio, sommo bene e nostra beatitudine. La libertà implica anche la possibilità di scegliere tra il bene e il male. La scelta del male è un abuso della libertà, che conduce alla schiavitù del peccato».

Libertà e amore sono due termini soggetti alle più pericolose mistificazioni. Dietro la parola libertà si possono nascondere gli inganni più diabolici come dietro la parola amore si possono celare gli egoismi più squalidi. C'è, infatti, chi insensatamente non esita a definire la libertà come la facoltà di fare ciò che gli pare e ciò che gli piace. Un siffatto tipo di libertà è veramente il presupposto per trasformare la nostra e altrui vita in una giungla di bestie feroci, anzi in un inferno. L'immagine e la somiglianza con Dio che, secondo la fede, caratterizza l'essere umano comporta anche quella libertà che gli altri animali non possiedono affatto. La bestia non sceglie in base ai criteri morali di bene e male, ma seguendo unicamente l'istinto di sopravvivenza. La bestia esaurisce il suo compito nel nutrirsi e nel riprodursi, seguendo inconsapevolmente leggi che mirano a difendere e a conservare la specie.

L'essere umano, invece, trova un senso alla sua esistenza soltanto nelle relazioni di affetto e di amore. Nell'amare gli altri e nell'essere a sua volta amato. In questo rapporto con l'altro si manifesta e si realizza in pienezza la sua somiglianza con quel Dio che si è rivelato all'umanità come amore.

Libertà e amore sono come le due facce di una stessa medaglia. Senza libertà non ci può essere amore. L'amore è una scelta libera; non si può imporre per legge né per costrizione.

L'essere umano raggiunge la piena realizzazione di sé nella misura in cui sceglie di amare, di usare la propria libertà per fare dono di sé stesso per rendere felici altri. La fede stessa si colloca nella dimensione dell'amore. Al punto da poter affermare che la fede cristiana non è tanto una questione di verità astratte da credere, non è una serie di speculazioni dottrinali da mandare giù a memoria. La fede è piuttosto una questione di sentimenti da coltivare e di gesti da compiere per libera scelta. Neanche la fede si può imporre per legge. Il rapporto con Dio non è tra padrone e schiavi, ma tra padre e figli. Non per nulla preghiamo Dio come "Padre nostro".

La fede non si identifica neppure con la semplice osservanza delle tradizioni religiose o con la semplice esposizione dei suoi segni. È la libera scelta di uno stile di vita. La storia ci trasmette le testimonianze e gli esempi del passato, ma per ognuno di noi la fede resta sempre una libera scelta personale. Anzi, è la scelta più importante della vita perché è in gioco la nostra eternità.



Le tentazioni di Cristo, opera del Beato Angelico (1387-1455), Firenze, Museo di San Marco.